

Cultura non fa rima con economia: Viterbo agli ultimi posti in Italia

► Le cose vanno meglio nella classifica per valore aggiunto e occupazione

LO STUDIO

"Io sono cultura". Ma Viterbo, che oltre a questo è anche città d'arte, non ride. Nel rapporto elaborato da Unioncamere e Fondazione Symbola, la Tuscia si piazza al 101° posto per incidenza delle imprese del sistema produttivo culturale sul totale dell'economia, al 48° per incidenza dell'occupazione e al 36° per incidenza del valore aggiunto.

Sottotitolo dello studio: "L'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi". E, in generale, la vince. Con la cultura non si mangia, diceva qualcuno. Invece proprio mentre tutto intorno crollava, nel 2013 ha mosso qualcosa come 214 miliardi di euro, ovvero il 15,3 per cento del valore aggiunto dell'Italia. Nella città d'arte e di cultura però che succede? Qui c'è ancora da lavorare. Nella geografia del settore, Viterbo è una macchia grigia. Partiamo dal dato peggiore: su 110 province, alla voce incidenza delle imprese del sistema produttivo culturale sul totale dell'economia, la Tuscia si addormenta al 101° posto, pure in coabitazione con Caltanissetta e Trapani, tutte con una percentuale del 4,8. Ov-

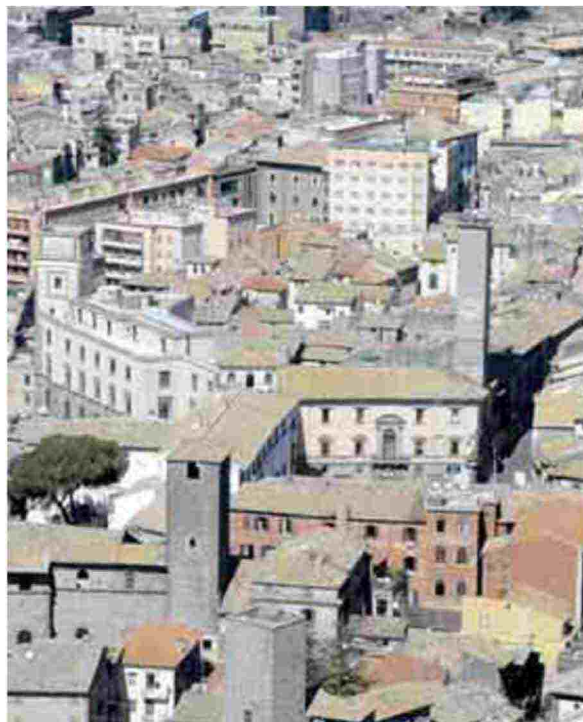
viamente è ultima nel Lazio: mentre la media italiana è del 7,3, Roma si piazza al sesto posto (9,7), Frosinone al 74° (5,7), Latina al 77° insieme a Rieti (5,6).

Il lavoro nella cultura? La situazione migliora se si guarda all'incidenza dell'occupazione del sistema produttivo culturale sul totale dell'economia. Qui il dato nazionale è del 5,8 per cento: Viterbo con il suo 5,1 è sempre sotto e si ferma a metà classifica, al posto numero 48. Nel Lazio ci battono ancora Roma (al 13° con il 7,1) e per un soffio Rieti (44° con 5,2), ma andiamo decisamente meglio di Frosinone (101° con il 3,6) e Latina (103° con il 3,4).

In soldoni, nel senso più letterale del termine, si piange di meno. Nella graduatoria delle province per incidenza del valore aggiunto del sistema produttivo culturale sul totale dell'economia, Viterbo è in posizione numero 36. Con il suo 5,1 per cento però è sempre sotto la media del belpaese, che sta al 5,4. Roma è al 6° (7,5), Rieti al 33° (5,2), Frosinone all'88° (3,6) e a ruota subito dopo c'è Latina (3,5). Resta l'amaro perché comunque, con Roma a fare da traino, il Lazio è la prima regione italiana per incidenza del valore aggiunto e la terza per l'occupazione. Per la Tuscia, al momento, resta il peso della cultura.

Massimo Chiaravalli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una città d'arte dove la cultura non è di casa

